

## Cosa fare se esplode una “bomba sporca”? Pubblicato un importante studio scientifico che porta la firma di Ats Insubria

**Pubblicato:** Venerdì 11 Ottobre 2024



A seguito della terza edizione della Conferenza scientifica internazionale sugli eventi **CBRNe (chimici, biologici, radiologici, nucleari ed esplosivi)**, che si è svolta a Roma nel settembre 2023, è stato pubblicato un importante lavoro relativo alla sicurezza radiologica.

Lo studio scientifico porta la firma della dottoressa **Roberta Corrao**, dirigente medico referente del settore Radioprotezione del Dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria di Ats Insubria. All’elaborazione del lavoro hanno preso parte anche il professor **Andrea Malizia**, professore associato in Misure e strumentazioni nucleari dell’Università di Roma Tor Vergata, e gli ingegneri **Giovanni Magrotti, Lorenzo Di Cesare e Paolo Peerani** del JRC di Ispra, centro di ricerca di riferimento per le emergenze radiologiche e nucleari.

Il paper, pubblicato il 9 ottobre 2024 dalla rivista internazionale European Physical Journal Plus di Springer Nature, descrive **la simulazione di un evento radiologico, cioè un’esplosione di un dispositivo di dispersione radiologica** anche chiamato “**bomba sporca**”, un ordigno esplosivo contenente una sorgente radioattiva.

**Questo scenario consente agli autori di ipotizzare le misure di intervento a tutela della salute pubblica** e degli operatori che sarebbero chiamati ad agire in eventi di questo tipo, avvalendosi di un sistema che permette il calcolo delle dosi di radiazioni alla popolazione, all’ambiente e agli alimenti

chiamato.

«Ci complimentiamo con tutta la direzione per questa prestigiosa pubblicazione che ha visto la collaborazione della dottoressa Corrao con il professor Malizia e gli ingegneri del Jrc – ha detto **Salvatore Gioia**, direttore generale di Ats Insubria – Questo paper è frutto di quella sinergia che cerchiamo di favorire con le diverse realtà territoriali per rinforzare il nostro impegno nella tutela della salute dei cittadini. Esprimo quindi i nostri più sentiti complimenti alla dottoressa Corrao e a tutti i coautori per il raggiungimento di questo traguardo che arricchisce il patrimonio scientifico e contribuisce anche a migliorare le strategie di intervento in situazioni di emergenza radiologica e nucleare».

Tra i compiti di Ats Insubria in relazione alla gestione delle emergenze da fenomeni CBRNe, naturali o provocati, è infatti prevista **la partecipazione ai tavoli istituzionali per la predisposizione di piani e protocolli operativi** in accordo con altri enti coinvolti, la partecipazione all'attività delle unità di crisi e la comunicazione alla popolazione. Il lavoro pubblicato da Springer Nature si inserisce pienamente nelle attività svolte da Ats Insubria di preparazione e risposta alle emergenze per tutelare la salute dei cittadini.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it